



VIA CRUCIS 2021

Animata dalle Fraternità della zona di Padova
dell'Ordine Franciscano Secolare

Giovedì 25 marzo 2021

ECCO, NOI SALIAMO A GERUSALEMME (Mt 20,18)

QUARESIMA: TEMPO PER RINNOVARE FEDE, SPERANZA E CARITÀ

Il saluto del Vescovo Claudio

Carissimi amici dell'Ordine francescano secolare, mi unisco volentieri alla vostra preghiera e Via Crucis, allargata anche alle altre Fraternità del Veneto e alle altre realtà della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali.

Mi fa piacere che vi ritroviate e teniate viva questa occasione di preghiera, che negli anni scorsi coinvolgeva l'intera città di Padova.

Quest'anno ci chiede di rinsaldare la nostra fede e di attivare la Speranza del Signore morto e risorto per tutti noi.

La Speranza nell'amore del Cristo, che dona tutto se stesso senza riserve, ci permette di dare valore alle altre speranze che portiamo nel cuore: speranza di salvezza e guarigione; di relazioni e incontro; di ripresa economica, educativa e sociale.

Vorrei ricordarvi l'impegno diocesano che quest'anno ci richiede di essere fratelli e sorelle, uniti nella stessa barca. E quindi di vivere *la carità nel tempo della fragilità*. Il mistero dell'amore di Cristo che arriva al suo culmine nella sua morte e risurrezione donata, stimoli tutti noi ad aumentare il buon vicinato, l'attenzione gioiosa per gli altri, le infinite e creative prassi gratuite della carità.

Pregate anche per me e per la nostra amata Diocesi, che sia segno di quell'amore che contempliamo nell'Uomo della Croce, che ci attira tutti a sé per ricevere e ridonare il suo amore infinito.

+ *Claudio, vescovo*

Riti iniziali

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

Cel. La pace, la carità e la fede da parte di Dio padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

Cel. *Saluto e introduzione*

Atto penitenziale

Cel. Ci disponiamo a seguire il Signore Gesù nella strada della croce, chiedendo perdono per i nostri peccati.

Signore che ci fai passare dalla morte alla vita, abbi pietà di noi.

T. Signore pietà

Cel. Cristo che nella tua croce attiri tutti a te, abbi pietà di noi.

T. Cristo pietà

Cel. Signore che sottoponi ogni uomo al giudizio della croce, abbi pietà di noi.

T. Signore pietà

Cel. *Preghiamo*

O Padre che salvi l'uomo e il mondo nell'amore incondizionato del Figlio, concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Guida All'inizio di questo tempo di Quaresima il Santo Padre Francesco ha rivolto a tutti noi credenti il suo messaggio «*Ecco, noi saliamo a Gerusalemme (Mt 20,18). Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità*» per invitarci a diventare uomini e donne migliori, a convertirci e condividere con il prossimo energie e beni.

Ci faremo accompagnare dalle parole del Papa lungo la via verso il Calvario, per aprire con **fede** il nostro cuore all'amore del Padre che tutto salva, per lasciare che la **carità** guidi il nostro sguardo sulle fatiche, sofferenze e domande di tanti nostri sorelle e fratelli, per espandere nella **speranza** la cura della Creazione che ci è stata affidata.

Francesco d'Assisi: Preghiera davanti al Crocifisso

T. Altissimo, glorioso Dio,
illumina le tenebre dello core mio.
E damme fede dritta,
speranza certa e caritade perfetta,
senno e cognoscemento, Signore,
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.

Amen.



Guida

Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2021 (Q2021)

In questo tempo di conversione rinnoviamo *la nostra fede*, attingiamo l'“*acqua viva*” della speranza e riceviamo a cuore aperto l'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l'elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione, sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (*il digiuno*), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (*l'elemosina*) e il dialogo filiale con il Padre (*la preghiera*) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

1a STAZIONE - Gesù è condannato a morte

Cel. Dal Vangelo secondo Marco

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Questi volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

L1 *La verità manifestatasi in Cristo è un messaggio da comprendere ed accogliere, del quale farci testimoni nella nostra vita.*

In questo tempo di Quaresima, *accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo* significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita. (Q2021)

L2 Riflessione della Fraternità OFS di S. Leopoldo (PD)

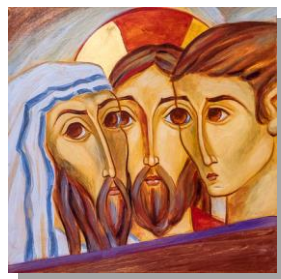
Saremo noi come Pilato, che pur non trovando in lui colpa alcuna, condanna Gesù per calcolo politico?

Saremo noi come i capi dei sacerdoti, gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, che mettono in catene Gesù, lo legano, pur di non doverlo ascoltare e trovarsi costretti a cambiare vita, a convertirsi?

Intanto, Gesù si lascia giudicare; si lascia incatenare; si lascia portare via e consegnare al potere militare; non si ribella quando al suo posto è messo in libertà Barabba... Il suo è un silenzio carico di dolore per l'amore non corrisposto. Egli, che è via "esigente ma aperta a tutti", come ci insegna papa Francesco, si propone, ma non si impone a noi. Che troppe volte siamo quei Pilato, quegli scribi, quella folla accecata dalla convenienza...

Insegnaci Signore a seguirti sulla via della conversione, della mitezza, del dono di sé. Rendici capaci di ascoltare la tua Parola e di ricevere te, che sei Verità.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*



2a STAZIONE - Gesù è caricato della croce

Cel. Dal Vangelo secondo Giovanni

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

L1 *Nel digiuno facciamo esperienza di una croce - povertà accettata - ponendo l'attenzione sull'altro.*

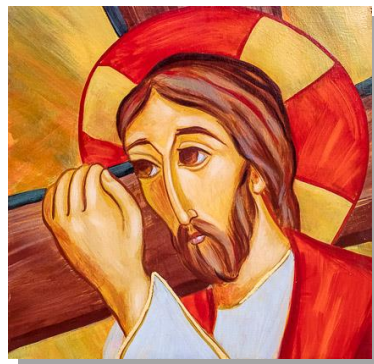
Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi. (Q2021)

L2 *Riflessione della Fraternità OFS di S. Leopoldo (PD)*

Gesù è caricato della croce. Uno strumento di morte, che si trasforma nel simbolo della fede e di salvezza per tutti noi. Un paradosso dell'amore! Per noi, come scriveva don Tonino Bello, vescovo e terziario francescano, “L'accoglienza porta dritto al cuore del Crocifisso”. La croce diventa un invito ad accogliere il fratello come un dono, non come un nemico o un ostacolo. Per farlo, in questo tempo di Quaresima sforziamoci di digiunare dalle liti, dall'orgoglio, dai giudizi, per sperimentare la misericordia e l'attenzione nell'incontro con l'altro che quotidianamente ci cammina accanto e sta al nostro fianco.

Signore, tu che hai sopportato l'umiliazione della croce per ciascuno di noi, rendici capaci di scoprire nell'amore misericordioso il bene più prezioso, che supera e dona un significato profondo alle sofferenze della nostra vita.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate...*



3a STAZIONE - Gesù cade la prima volta

Cel. Dal libro del profeta Isaia

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

L1 *Apriamoci a Colui che viene a noi povero di tutto, ma pieno di grazia e di verità.*

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di “prendere dimora” presso di noi. Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità»: il Figlio del Dio Salvatore. (Q2021)

L2 Riflessione della Fraternità OFS di S. Antonio di Arcella (PD)

Il Santo Padre continua a tenere nel suo cuore la Spiritualità Francescana: Gesù, figlio di Dio, viene su questa terra povero di tutto, vive fino in fondo la nostra esperienza umana e ci insegna che l'amore si accompagna spesso con il dolore.

Quando il dolore ci travolge e cadiamo sfiniti nell'angoscia, ci sentiamo sopraffatti da un legno pesante, “come è successo a te, mio Signore”.

La nostra umanità, difficilmente accetta questa verità.

Questo tempo di pandemia che ha messo a nudo la nostra fragilità, possa aprire i nostri cuori, per riconoscere ed accogliere l'Amore di Dio per i suoi figli: solo quello può salvarci.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate...*



4a STAZIONE - Gesù incontra sua Madre

Cel. Dal Vangelo secondo Luca

Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto.

L1 Il futuro è reso possibile dalla speranza.

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un' "acqua viva". All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell'annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà». Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre. (Q2021)

L2 Riflessione della Fraternità OFS di S. Antonio di Arcella (PD)

Maria, madre di Gesù e madre nostra, per prima riconosce ed accoglie l'Amore di Dio e si fa suo strumento. Per Gesù, è un segno meraviglioso di speranza incrociare la Vergine Madre durante la Passione, poterla rivedere ai piedi della Croce, nell'ora suprema del suo sacrificio.

L'incontro con Cristo opera sempre inediti orizzonti: lo sa bene la Samaritana al pozzo di Giacobbe; come lei, anche noi siamo chiamati all'incontro con lui, per ricevere quell'acqua viva, quell'amore che dà senso e significato alla nostra vita, certi che, nel Mistero Pasquale, Gesù vincerà la morte e con la Resurrezione ci donerà lo Spirito Santo.

Signore, illuminati dalla luce di Cristo, donaci la capacità di cogliere attentamente le novità che la vita ci offre ed uno sguardo aperto per seguire non una legge o una tradizione, ma l'offerta vitale che ogni circostanza storica ci mette davanti.

Guida Santa Madre, deh! Voi fate...



5a STAZIONE - Gesù è aiutato dal Cireneo

Cel. Dal Vangelo secondo Luca

Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone, nativo di Cirene, il quale veniva dalla campagna. E i soldati gli misero addosso la croce e lo obbligarono a portarla dietro a Gesù.

L1 *L'umanità, l'intera Creazione, esigono la nostra cura.*

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata. (Q2021)

L2 *Riflessione della Fraternità OFS di Francesco Grande (PD)*

La visita Apostolica di Papa Francesco in Iraq, di grande valore storico, s'è mostrata come il Cireneo del nostro tempo. Il successore di Pietro, oggi Papa Francesco, si trova addosso la Croce da portare dietro a Gesù, in terra di Abramo, significando tutte le complesse sofferenze mondiali, a cominciare da quei luoghi che trasudano di antica e attuale spiritualità.

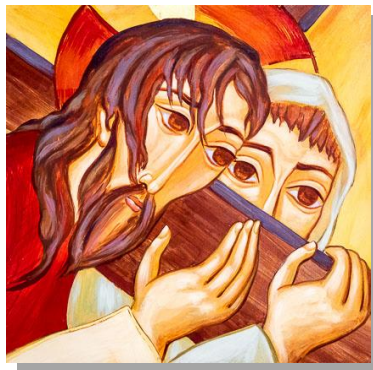
Signore, rendici saldi nella fede, e dona salute, scienza, sapienza del cuore e coraggio a Papa Francesco;

Signore, nel portare la nostra croce, purificaci, perché possiamo essere operatori di pace; essere di aiuto ai fratelli bisognosi senza alcuna discriminazione;

Signore, purificaci, perché possiamo vedere il mondo con gli occhi di Dio creatore, affinché possiamo amare la terra e custodire l'ambiente;

Signore, nell'accogliere la propria croce, convertici e salvaci da tutte le nostre paure e liberaci da questa pandemia.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate...*



6a STAZIONE - Gesù riceve l'omaggio della Veronica

Cel. Dal libro dei Proverbi

Come nell'acqua un volto riflette un volto, così il cuore dell'uomo si riflette nell'altro.

L1 *Facciamoci riflesso del perdono che Dio ci dona, per generare fraternità.*

È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio». Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità. (Q2021)

L2 *Riflessione della Fraternità OFS di Francesco Grande (PD)*

La Veronica guarda Gesù e vede nel suo sguardo riflessa la bontà del Suo Cuore che ama e perdona.

Lo sguardo di Gesù, colmo di amore e perdono si imprime nel nostro cuore. Il nostro cuore cambia, diviene come un riflesso dell'amore di Gesù, avvicina i fratelli, è pronto a perdonarli. In questo modo si crea un legame, un'unione degli uni con gli altri, aiutandosi a vicenda.

Conserviamo nel cuore sempre pensieri di misericordia e di perdono, prima nelle nostre famiglie, poi con tutti per partecipare alla santa Passione di Gesù, Lui che ci ha perdonato dalla Croce, e così arrivare alla S. Pasqua nella gioia della Risurrezione del Signore.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate...*



7a STAZIONE - Gesù cade la seconda volta

Cel. Dal Salmo 35

Ma essi godono della mia caduta, si radunano, si radunano contro di me per colpirmi di sorpresa. Mi dilanano di continuo, mi mettono alla prova, mi coprono di scherni; contro di me digrignano i denti.

L1 *Gentilezza, sorriso, per rammendare le relazioni.*

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano». A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza». (Q2021)

L2 *Riflessione della Fraternità OFS del Santo (PD)*

Oggi Gesù cade nelle vite e nei cuori di tante sorelle e fratelli spogliate e umiliate nella loro dignità attraverso soprusi, maldicenze, calunnie, campagne di odio attraverso i media, spesso vittime anche di violenza fisica in privato e in pubblico, a volte anche sotto lo sguardo cinico e indifferente di tanti spettatori.

Sono donne uccise da chi diceva di amarle.

Sono donne esposte al pubblico disprezzo, indotte al suicidio.

Sono uomini separati finiti su marciapiedi.

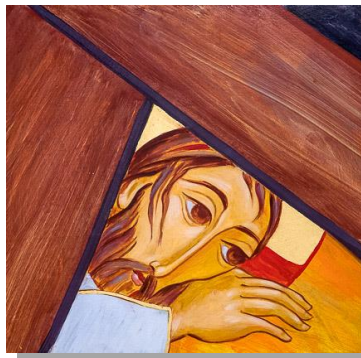
Sono bimbi violati nella loro innocenza.

Sono anziani dimenticati.

Sono avversari politici derisi, calunniati e demonizzati per essere eliminati.

Sono popoli oppressi, privati delle loro libertà.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate...*



8a STAZIONE - Gesù incontra le pie donne

Cel. Dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

L1 *Incontriamo il Padre della tenerezza nella preghiera.*

Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza. (Q2021)

L2 *Riflessione della Fraternità OFS del Santo (PD)*

Sulla via del Calvario ci hai parlato un'ultima volta.

Ma come facciamo a non piangere quando, dopo essere stati toccati e travolti dal Tuo amore ed aver seminato la nostra vita di speranza, gioia, pienezza, vediamo infrangersi i nostri progetti; spezzarsi la vita dei nostri cari; venire meno una promessa di vita assieme; manifestarsi una malattia.

Siamo fermi lì, immobilizzati nel dolore a chiederci: perché? È umanamente difficile da sostenere.

La preghiera stessa diventa difficile, ma ancora una volta è proprio nella preghiera che incontriamo la Tua tenerezza, il Tuo volto di Padre, le scelte che ogni giorno facciamo nel Tuo nome. Nella nostra disarmante fragilità, ci chiami quotidianamente a testimoniare che nella Tua volontà troviamo la nostra pace.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate...*



9a STAZIONE - Gesù cade la terza volta

Cel. Dal libro della Sapienza

Anch'io alla nascita ho respirato l'aria comune e sono caduto sulla terra dove tutti soffrono allo stesso modo; come per tutti, il pianto fu la mia prima voce.

L1 Animati dalla speranza che abbiamo ricevuto, diventiamone testimoni.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose”. Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]». (Q2021)

L2 Riflessione della Fraternità OFS di S. Giorgio delle Pertiche

Ci sono tante cadute nella nostra vita, alcune accidentali, altre volute, altre provocate.

Si cade sotto il peso di tanti dolori, sofferenze, fallimenti.

Anche Gesù cade per la terza volta ma si rialza e va fino in fondo, ci insegna a non perdere la speranza, a risollevarsi e ripartire.

Sostieni tu Signore Gesù, con il tuo infinito amore le nostre cadute.

Guida Santa Madre, deh! Voi fate...



10a STAZIONE - Gesù è spogliato delle vesti

Cel. Dal Vangelo secondo Luca

Gesù diceva: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

L1 Nella carità, usciamo da noi stessi verso la comunione con l'altro.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'attec, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione. (Q2021)

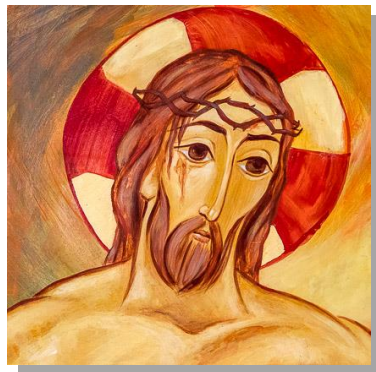
L2 Riflessione della Fraternità OFS di S. Giorgio delle Pertiche

Gesù viene spogliato e deriso dai soldati che si dividono a sorte le sue vesti.

Francesco si spoglia delle vesti e le getta a terra, rinnega suo padre, non vuole nulla da lui ma desidera solo l'amore di Dio Padre. Il Vescovo comprende questo gesto d'amore di Francesco verso Dio, si alza lo abbraccia e lo copre con il suo mantello, con carità d'animo, una comunione fraterna di condivisione.

Anche noi, abbandoniamo le vesti della superficialità, per riscoprire il dono della carità amorevole verso l'altro.

Guida Santa Madre, deh! Voi fate...



11a STAZIONE - Gesù è inchiodato sulla croce

Cel. Dal Vangelo secondo Luca

Quando arrivarono sul posto detto Gòlgota, crocifissero Gesù. Erano le nove del mattino. I soldati poi posero la scritta con il motivo della condanna che diceva: “il re dei Giudei”.

L1 *La civiltà dell'amore si oppone alla violenza e costruisce un mondo nuovo.*

A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti. (Q2021)

L2 *Riflessione della Fraternità OFS di Caselle di Selvazzano*

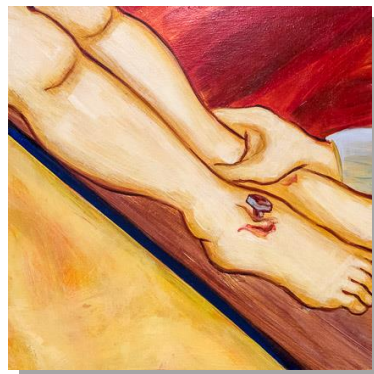
Signore, quanti crocifissi anche ai giorni nostri! Bambini, uomini, donne, giovani e anziani sempre più spesso sono vittime di ingiustizie e sfruttamento, guardati con disprezzo, evitati e quindi sconfitti.

Fa' o Signore che non restiamo sordi agli appelli che la Chiesa ci fa a lavorare per un mondo più umano, giusto e fraterno.

Siano rispettate la dignità e la libertà della persona, l'uguaglianza fra tutti gli uomini, la cultura e l'indole di ogni popolo. I beni economici e culturali siano per tutti gli uomini e rivolti alla promozione di ogni persona.

Ti chiediamo che la legge fondamentale sia quella dell'amore che favorisce condizioni sociali che consentono alle persone e alle famiglie di realizzarsi.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate...*



12a STAZIONE - Gesù muore sulla croce

Cel. Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

L1 La carità è dono che apre i miei occhi verso chi vive la privazione.

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia; e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla. Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità. (Q2021)

L2 Riflessione della Fraternità OFS di Saccolongo

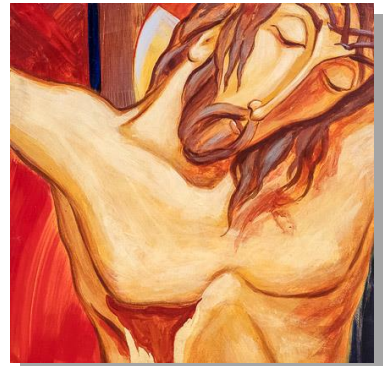
Mani che hanno accarezzato, guarito. Piedi che hanno camminato, guidato. Occhi che hanno capito, perdonato. Tutto fermo, immobile sulla croce.

E' tutto qui che finisce? Sulla croce?

No, anzi, da qui tutto ha inizio! Gesù non ha perso la vita, l'ha donata. Gesù non ha subito la morte ma ha fatto della sua morte un dono per tutta l'umanità. Allora: la croce non è una sconfitta ma una vittoria. La morte non è il contrario della vita ma il suo culmine.

Gesù ci insegna che il modo migliore per vivere la nostra vita è donarla!

Guida Santa Madre, deh! Voi fate...



13a STAZIONE - Gesù è deposto dalla croce

Cel. Dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del Sinedrio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora lo calò giù dalla croce.

L1 *Sofferenza, abbandono, angoscia: realtà da curare nella carità.*

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato», offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio. (Q2021)

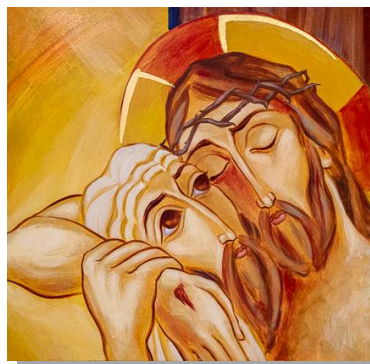
L2 *Riflessione della Fraternità OFS di Camposampiero*

Maria di fronte al Figlio deposto dalla croce trova il conforto dei discepoli e delle donne che sono rimasti a condividere con Lei quell'immenso dolore.

Signore, noi ti preghiamo per tutti coloro che a causa del Covid-19 hanno perso un familiare, un parente, un amico.

Fa' che non si sentano soli e abbandonati e trovino conforto nella nostra vicinanza offerta tramite la preghiera, un abbraccio, una parola di consolazione.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate...*



14a STAZIONE - Gesù è deposto nel sepolcro

Cel. Dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia. Rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

L1 *Riconosciamo la dignità del povero, dell'ultimo.*

Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società. (Q2021)

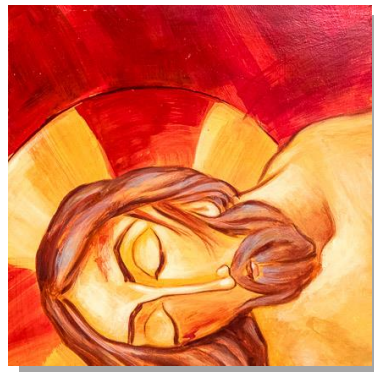
L2 *Riflessione della Fraternità OFS di Camposampiero*

Quante situazioni oggi hanno bisogno di un Giuseppe d'Arimatea che, sfidando ostilità e preconcetti, se ne prenda cura e dia loro protezione.

Signore, fa' che siamo sempre attenti alle necessità del nostro prossimo soprattutto nelle situazioni di difficoltà materiali causate dalle conseguenze della pandemia che stiamo vivendo.

Tanti oggi sono messi alla prova per la perdita del lavoro o per mancanza di sussistenza dovuta all'interruzione della propria occupazione lavorativa. Fa' che trovino la capacità di confidare in Te per il proprio futuro e incontrino persone che sappiano riconoscere il loro valore.

Guida *Santa Madre, deh! Voi fate...*



Cel. *Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi*

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Riti di conclusione

Cel. **Preghiamo**

O Padre, che nel tuo misterioso disegno di salvezza chiami la tua Chiesa a cooperare alla salvezza del mondo, rendici attenti al grido dei poveri, degli esclusi, della terra piagata e fa' che le nostre azioni e scelte manifestino la fede nel Cristo morto e risorto. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

Cel. Il Signore sia con voi

T. **E con il tuo spirito**

Cel. La pace del Signore che sorpassa ogni intelligenza custodisca il vostro cuore e il vostro spirito e lo renda disponibile nel compiere il bene e nella testimonianza del Vangelo.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. **Amen**

